

Il fondatore del movimento Almosava: l'opportunità sarà data dall'eliminazione delle Province Riunificazione, è il momento giusto

È il parere di Enzo Delli Quadri, che torna a caldeggiare l'unione di quattro territori

di Vittorio Labanca
AGNONE. "E'giunto il momento di mettere da parte divisioni partitiche e pensare a come rilanciare un territorio italiano che l'egoismo della Costa e le esigenze elettorali dei Partiti Politici hanno penalizzato fino all'umiliazione". Esordisce così Enzo Delli Quadri, fondatore del movimento "Almosava" (acronimo di AL-to Molise SA-ngro VA-stese). "Mi riferisco -continua l'agnonese- alle terre di confine tra Abruzzo e Molise sottoposte all'amministrazione di ben quattro Province (L'Aquila, Campobasso, Chieti e Isernia), terre che comprendono l'altomolise, l'altosangro e l'altovastese per un totale di 55 comuni con una popolazione complessiva di circa 53000 persone. Queste terre hanno, certamente, sofferto del generale negativo flusso delle popolazioni verso i centri e verso la costa, ma questo fenomeno che in altre regioni d'Italia ha interessato il 40-45% della popolazione, nel caso di queste terre di confine ha interessato oltre il 73% della popolazione, quasi il doppio, quindi, di un fenomeno comune agli altri territori italiani. Perché? Semplice: quelle terre erano sempre state unite per interessi comuni, sentire comune, valori comuni, assonanze, cultura, tradizioni. Con lo sviluppo della Costa e la creazione della Regione Molise e della Provincia di Isernia esse furono definitivamente smembrate. È giunto, dunque, il momento di rimetterle insieme. L'opportunità viene data dalle discussioni sui nuovi aggregati territoriali che seguiranno alla eliminazione delle Province e, soprattutto, dall'impegno as-

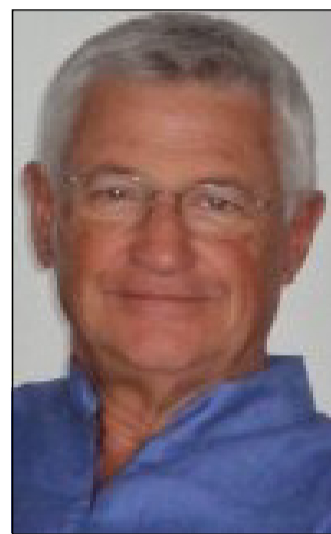


L'Almosava comprenderebbe Alto Molise, Alto Sangro e Alto Vastese

sunto dall'Italia, verso l'Europa, di costituire, in via sperimentale, delle zone franche da fisco e burocrazia". "Al-

mosava -ricorda ancora Delli Quadri- nasce per la difesa della Gente di Montagna dei territori di confine posti tra le

due regioni, Abruzzo e Molise, umiliati dalla distribuzione su ben quattro provincie; nasce perchè i suoi territori, da sempre uniti per cultura, tradizioni, assonanze, comune sentire, storia, dialetti, siano amministrati da un unico e solo organismo amministrativo nell'ambito della ritrovata unione tra Abruzzo e Molise: contro la negligenza e l'arroganza dei Centri Regionali e Provinciali; contro l'egoismo della "Costa Adriatica". Ma tutto ciò da cosa scaturisce?. "Dal fatto che lo Stato denuncia tutta la sua debolezza; la finanza pubblica, su cui si basa l'economia molisana, è in gravissima difficoltà; gli elementi di solidarietà, tra zone ricche del paese e quelle meno ricche, sono ricordi sbiaditi del passato; l'opinione pubblica è giunta ad odiare la classe



Enzo Delli Quadri

politica con i suoi costi e i suoi privilegi; non se ne può più di strutture e sovrastrutture amministrative vuote ed inefficienti (dalle comunità montane, alle provincie, alle zone metropolitane, alle mini-regioni che costano

quanto quelle medie e grandi, ai consorzi, alle municipalizzate, ai comitati non solo di affari, ecc... ecc...), che drenano risorse finanziarie che andrebbero utilizzate per Attività Produttive, Strade, Ospedali, Scuola, Assistenza Sociale e altro ancora; che esiste un disegno, imposto dall'opinione pubblica, che prevede la sostituzione delle attuali Provincie con nuovi aggregati territoriali; che esiste un impegno verso l'Europa di creare sperimentalmente delle Zone Franche da fisco e burocrazia; ed infine, c'è gente in giro che si attrezzava a formare gruppi di pressione per ridisegnare quegli aggregati ad uso e consumo della propria zona di influenza (esempi eclatanti sono la pretesa di Molisannio o Moladunia, verso la Campania o la Puglia)".

I lavori dovrebbero comprendere la ristrutturazione e la valorizzazione del verde Cimitero, si attende il restyling

Il progetto sviluppato dall'amministrazione De Vita prevede l'ampliamento dell'area

AGNONE. Commemorazione dei defunti e cimitero tirato a nuovo per i tanti visitatori che già da diversi giorni fanno visita ai cari estinti. Un cimitero, quello di Agnone, che mentre ha necessità di nuovi loculi, è in attesa di un profondo restyling previsto dal Project Financing portato avanti dall'ex amministrazione del sindaco De Vita e oggi in stand by.

La nuova struttura oltre a prevedere l'espansione dell'area cimiteriale con un design futuristico, contempla anche dei lavori di ristrutturazione ed abbellimento sia all'interno del perimetro del-



Il progetto dei lavori al cimitero

l'attuale cimitero, che sulle mura perimetrali. Recupero

di spazi, ampliamento del verde e valorizzazione di cappelle e loculi.

Insomma davvero un progetto futuristico. Ma non sarebbe neanche da scartare l'ipotesi di una sezione del cimitero dedicata alla storia, alla cultura ed anche per un percorso turistico. Come per esempio potrebbe dare la realizzazione di un segmento dedicato agli "Uomini illustri di Agnone". Tombe di personaggi (magari fatti traslare da altri cimiteri dove attualmente riposano a quello altomolisano) che hanno fatto la storia anche a livello nazionale

della cittadina. Creazione di percorsi fra busti e targhe esplicative della vita e della storia di coloro che hanno fatto grandi cose nella loro vita in tutti i settori e che sono conosciuti a livello internazionale.

In questa maniera il cimitero avrebbe un padiglione del tutto storico-culturale che oltre a dare il giusto risalto a figli illustri dell'Atene del Sannio (oggi quasi dimenticati) sarebbe anche meta per un turismo scolastico-culturale così come accade nei famosissimi cimiteri di Parigi e Sanpietroburgo. **Vila**

Mio malgrado sono costretto a registrare le ennesime farneticazioni di Monaco sia sul suo risultato elettorale sia su quelli che lui definisce i miei "fallimenti politici", ancora una volta accecato dalla rabbia per la propria ultima debacle che tenta in maniera tanto goffa quanto invana di mascherare, cercando di autoesaltarsi invece di fare una sana autocritica. Ma, come già detto, i numeri non mentono mai! Rispetto ai miei "fallimenti politici", ritengo doveroso ricordare a Monaco che al mio esordio di cinque anni fa alle

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO Giancarlo Ciolfi: ho avuto 29 voti al mio esordio Monaco nel 1999 ne ottenne solamente 16

elezioni Comunali, a soli 27 anni, ho ottenuto ben 29 preferenze, risultando il secondo dei non eletti della mia lista, a cui sono spettati solo tre seggi oltre a quello del candidato Sindaco sconfitto. L'anno successivo, per puro "dovere di partito" e non certo per aspirazione personale, ho accettato la candidatura alle comunali di Isernia e, pur non facendo un minimo di

campagna elettorale, ho ottenuto ben 46 preferenze. In vista, poi, delle ultime elezioni comunali il gruppo di centrodestra capracottese mi ha voluto come candidato Sindaco a soli 32 anni, trovando pienissimo appoggio nei vertici provinciale e regionale. Rammento a Monaco che in quella competizione elettorale, che non risale alla notte dei tempi ma a soli cinque

mesi fa, il sottoscritto ha sfiorato il colpaccio proprio ai suoi danni, portando il centrodestra a un risultato storico, il migliore degli ultimi trent'anni circa, che hanno visto sempre il centrosinistra vincente a parte una breve parentesi tra il 1985 e il 1990 col Sindaco Antonino Sozio. Fatta questa precisazione sul mio percorso politico devo, ahimè, ritornare alla carriera

di Monaco, che negli ultimi tempi si sta scoprendo poeta oltre che mistificatore del dato elettorale. La sua storia politica inizia nel 1999, quando, da perfetto sconosciuto, si presenta all'elettorato capracottese alle consultazioni comunali, e racimola solo 16 (e dico 16!) preferenze, risultando l'ultimo (e dico l'ultimo!) della lista vincente, ovviamente fuori dal Consiglio Comunale. Ma nonostante tale fallimento fin dall'esordio, nel 2004, momento di maggior enfasi del centrosinistra capracottese e della sua locale amministra-

zione, per "grazia ricevuta" Monaco viene candidato nel "collegio blindato" di Capracotta alle elezioni Provinciali, ed eletto nelle fila dei DS con 436 voti, di cui ben 350 a Capracotta. Alle Comunali del 2006 qualche mano benevola accompagna ancora una volta la carriera politica del "Signor 16 preferenze", con la candidatura a Sindaco, vincente con 406 voti pari al 54,35%. Di lì a poco, però, per Monaco inizia una clamorosa parabola discendente.

Giancarlo Ciolfi
consigliere di Capracotta